Anno 1892 — Udine — Giovedì 27 Ottobre — Numero 13

Con la Posta

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

ANCORA LA PEREQUAZIONE FONDIARIA E L'ON. DODA

Togliamo dalla *Patria del Friuli* 10 maggio 1885 n. 110, l'articolo seguente che risponde vittoriosamente alle cavillose distinzioni del *Friuli* di l'altro ieri, e sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri amici e lettori.

Ci accusano di osteggiare la rielezione dell'on. Seismit-Doda. È un' accusa che non ha senso.

Pur serbando inalterati verso l'egregio uomo i rapporti di amicizia personale, dal momento che ci troviamo in diverso campo politico, è naturale, è doveroso che da parte nostra lo si combatta. Non combattendolo, mancheremmo di rispetto a lui e a noi stessi. Del resto non siamo noi, ma fu il Doda medesimo che si è incaricato di rendere impossibile la rielezione sua. Egli ha contrariato le aspirazioni del paese, e la coscienza del paese gli si ribella.

Sono inutili le attenuazioni, sono vane le scuse; il voto dell'on. Doda contro la perequazione fondiaria ha creato una barriera insormontabile fra lui e gli elettori friulani. Quel voto non si cancella.

Febbre di unificazione amministrativa, necessità finanziarie avevano presieduto alla formazione di compartimenti provvisorii. Da venti anni il provvisorio regnava; i ripetuti tentativi per dare all'imposta fondiaria uno stabile ordinamento caddero infruttuosi; la voce della giustizia rimase soffocata. — E quando, dopo venti anni, si era prossimi alla meta; quando, attraverso infinite difficoltà, stava per attuarsi il principio che tutti i cittadini fossero eguali innanzi alla legge dei tributi, l'onor. Doda a quell'opera di giustizia si oppose.

Le provincie dell'Alta Italia, e il Veneto in particolar modo, avevano sofferto daldall'ineguale riparto dell'imposta fondiaria, e da venti anni con unanime plebiscito chiedevano sollievo alle sofferenze loro. Il Ministero Depretis, ponendo a repentaglio la vita, con energica fermezza venne in nostro aiuto; tutti i deputati veneti senza distinzione di colore, destri, sinistri, pentarchi, trasformisti, radicali, con mirabile accordo accettarono il progetto ministeriale; solo il Doda, unico fra i veneti, ebbe il triste coraggio di opporsi.

I gravi problemi, come quello della perequazione fondiaria, non vanno intorbidati con estranee considerazioni. E il Ministero si era affrettato ad eliminare ogni questione di fiducia. — Ma nullaostante che al provvedimento fosse tolto ogni politico significato, nullaostante che le ragioni di partito rimanessero salve, il Doda non esitò di darvi voto contrario.

Possibile che fra i 47 deputati veneti tutti si siano ingannati? Possibile che uno solo fra essi abbia saputo rendersi conto dei nostri bisogni? Ma in che mondo viveva l'on. Doda se il grido popolare e l'èco dei nostri Comizii non arrivarono fino a lui?

Si è detto che gli elettori hanno male interpretato quel voto. — Dicasi piuttosto che quel voto ha male interpretato il sentimento degli elettori. E si dirà il vero.

Abbiamo udite le discolpe. Il Doda non si oppose al principio della perequazione, ma al metodo proposto per effettuarla; al sistema del catasto egli preferì l'accertamento per denuncie, in conformità al parere dell'Associazione agraria friulana. — *Pezo el tacon del buso.* Fosse pure discutibile la preferenza di un metodo sopra l'altro, al punto in cui erano giunte le cose, le questioni secondarie sparivano. O perequazione, o niente; ecco il dilemma, e l'onor. Doda votò pel niente. Che se all'indicata modalità egli annetteva una certa importanza, il mezzo non gli sarebbe mancato di rendere omaggio alle particolari sue convinzioni. Doveva mantener fermo il suo ordine del giorno, od associarsi a quello del Villa e del Canzi fautori delle denuncie; affermare sovr'esso la propria preferibilità; e, quando fosse prevalsa l'opinione contraria, la sua fede scientifica intorno ad una modalità esecutiva non doveva condurlo a ricusare il principio.

Il vero è che l'onor. Doda non ebbe mai fede nella perequazione fondiaria. Lo lasciò supporre egli stesso nel banchetto offertogli in Udine dai suoi elettori nel 28 agosto 1883 alludendo con frasi quasi derisorie ad una consimile Legge che egli credeva problematica e molto lontana. A sollievo della possidenza egli invocava invece l'abolizione delle quote minime, negazione di quel principio di *proporzionalità* che in un precedente discorso del 29 giugno 1879 egli aveva affermato *norma imprescindibile delle imposte dirette.*

Il vero è che l'onor. Doda non volle, fosse pur anche con un voto amministrativo, contribuire ad una buona Legge perchè proposta da Depretis. Poco curandosi dei desideri del suo Collegio, all'on. Doda premeva di non distaccarsi dai pentarchi che avevano votato contro la perequazione fondiaria.

Quando fu noto in Friuli il voto dell'on. Doda tutti furono colti da dolorosa meraviglia, e tutti ripeterono che la sua rielezione ad Udine sarebbe stata impossibile. Potremmo appellarci individualmente agli odierni suoi sostenitori, perfino a coloro che compongono il Comitato progressista democratico. Ci smentiscano se sono capaci.

Dopo ciò, proponendo la rielezione dell'on. Doda pel collegio di Udine I, il Comitato democratico offende il corpo elettorale. *B.*

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel **19** dicembre **1890**, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a **33** delle **152** votazioni della XVII legislatura. Fra le **119** assenze, **53** furono cagionate da malattie, le rimanenti **66** non furono giustificate!

ELETTORALIA

Quod natura negat nemo dare potest!

Non varrebbe invero la pena di sprecar inchiostro per rispondere allo *spiritosissimo* (!!!!!) cronista-direttore del *Friuli*, per il motivo di cui sopra; ma sono spinto a farlo da due ragioni. Anzitutto per dire che non ho bisogno della sua assoluzione per l'errore di cui m'incolpa; secondariamente per fargli ingollare tutto l'ultimo capoverso del suo articolo, facendogli capire che, oltre alla *posta economica*, mi è riservata la maggior parte della *Breccia* per dar posto, oltre a quanto credo utile e necessario per il trionfo delle idee che diedero vita al **mio** giornale, a quegli articoli che sotto portano la sigla dell'*angelo della morte*.

Chi sa se l'articolista del *Friuli* è tanto *profondo* da saperla indovinare?!

Ma egli fa anche il sordo; o perchè mo' non risponde alla disposizione dell'art. 35 della Legge sulla stampa di cui feci cenno martedì?

Che petulante, eh? il direttore della *Breccia*, il piccolo *ragazzo*! Ma il grano di pepe pizzica, ed il moscerino riesce talvolta ad infastidire anche l'elefante.

A. S. Limena
Direttore della *Breccia*.

Polemica.

Lasciamo ad un nostro collaboratore straordinario la risposta categorica al *Friuli* di ieri; inquanto a noi osserviamo soltanto come egli chiami *prudente ritirata* la nostra ripetuta affermazione che egli, avendo perduto il diritto al rispetto altrui, si debba accontentare del proprio.

Il nostro avversario si accontenta di ben poco, e noi non siamo tanto inumani da contristare la gioia infelice del nostro confratello.

Fa poi seguire una pappolata all'indirizzo del *Giornale di Udine*, il quale se crede, potrà rispondere perchè la medesima non tocca noi nè il nostro candidato, all'infuori dell'affermazione bugiarda d'aver lui appartenuto alla «Costituzionale».

Termina col mandarci alle calcagna un bottolo ringhioso e pelato, nell'intento di turbare la nostra schietta allegria, che, poveretto, preso da contagio, vuol ridere anche lui, ma a denti stretti, e facendo dello spirito da idiota, inventando pensieri e periodi, laddove non gli torna sufficiente svisarli; ben sapendo che lui non può dire al pari di noi che non è al servizio di alcuno, è meno che meno, come noi, può permettersi il lusso di avere e di manifestare un'opinione propria; perchè non ignora che colui il quale non può essere un piccolo elettore, non ha alcun diritto di atteggiarsi a dirigente delle volontà libere ed indipendenti.

Asrael.

Esaminiamo

il giornale senza capo nè coda (Grazie, egregio prof. Giussani) di ieri.

Sorpassiamo sull'articolo rilevato dalla *Riforma*, dopo mandato alla *Riforma* dagli stessi che l'hanno rilevato, già da tutti gli elettori dannato all'ilarità per lo scopo a cui mira. Bisognava proprio andarlo a trovare a Cividale uno che credesse gli udinesi tanto gonzi!!

Non sarebbe forse meglio che costui se ne tornasse ai patrii lari a darla ad intendere..... *se pur gli credono ancora.*

***

Un'altra bella: un articolista del *pezzotto*, invita il pubblico a fare una sottrazione: e ti presenta due articoli: uno della *Breccia* che lo bastona, l'altro suo che chiede chi *è stato bastonato*; e poi ti eseguisce l'operazione e sbaglia il residuo.

Caro articolista, non vede che lei non sa far di conto? — Non resta una *insinuazione vigliacca*: resta *la bastonata* tale e quale fu data.

***

La terza. Si slancia contro il *Giornale di Udine* perchè ci tiene man forte: e li dice un sacco di corbellerie una più amena dell'altra, fra le quali questa: che Doda conosce i bisogni del collegio perchè son dieci anni che ne è deputato e ti cita a chiederne la conferma alla *Camera di Commercio, al Municipio, alla Provincia, al Consorzio Ledra*. Oh, che! vaneggia?

Lo chieda un po' al popolo — agli operai, ai proletari — pei quali non ha mai fatto nulla, ed ha quindi dimostrato ad esuberanza di non conoscerne i bisogni; e seppure li conobbe non ha mai voluto giovar loro o non lo ha mai potuto per incapacità di farlo. E noi vogliamo, e così anche il *Giornale di Udine*, che ha sale in zucca, e non orzo pilato come il *Friuli*, vogliamo cambiarlo e lo cambieremo perchè conosciamo che se non ha fatto nulla nel tempo in cui gli anni gli davano maggior vigoria, in cui era sottoposto a minor gravezza di acciacchi, è indubitabile che nemmeno ora potrà o vorrà far nulla per il popolo.

Checchè ne dica il *pezzotto*, per noi la troviamo giusta, e vogliamo il deputato novellino a rappresentarci, proprio novellino come lo era Doda prima d'andare la prima volta a Montecitorio. E se al *Friuli* cui stanno a cuore gli interessi personali di pochi, la pensa diversamente di noi, se gli dispiace, pianga pure (*more solito*) ma noi vogliamo così

Bella questa! c'è stato dieci anni e conosce i bisogni del Collegio! No, non è vero, non lo ha dimostrato mai, e noi non lo crediamo e non lo credono gli operai, non lo crede il popolo, non lo crede più nessuno. Ed il *Friuli* così queste melonaggini se le creda solo. Eppoi, che mai? se anche glielo credessero tutti i suoi lettori, non sarebbero affè gran numero: 14 o 15, non nuocerebbero.

Si lagna poi perchè ritorna a galla, sull'affare della perequazione fondiaria. Non la gli garba? Ma non fa d'uopo che garbi al *Friuli* od al suo candidato. Garba a noi per dimostrare il valore e la buona (?) volontà del Doda circa al giovamento al proprio Collegio. Ciò vale anche per quanto riguarda la elocubrazione sul colore locale (povera elocubrazione!) Non creda poi il *Friuli* di riescire a far credere che l'avvocato Girardini sia di *nessun* partito: questa arte sua l'abbiamo ormai tanto bene segnalata al pubblico, che riesce veramente sciocco l'adoperarla ancora. Che! non è ancor contento il *Friuli* del tanto che lo abbiamo smascherato e battuto sul capo?

E se come dice il *Friuli*, il nostro candidato fu nominato in una riunione di operai che ebbero la pretesa di escludere gli altri partiti, il vostro invece fu nominato da una adunanza che impedì anche l'ingresso agli altri partiti. Ora la differenza in questo riguardo sta in ciò, che l'adunanza che proclamava il nostro contava oltre 800 persone; mentre quella che nominava Doda era composta di **soli 33** elettori e non elettori, che vogliono imporsi a tutto un popolo!!!

A questo punto, come di solito, il *Friuli* ti accenna che gli occorrono quarant'otto ore di incubazione per dar alla luce una risposta. E questa volta è il *Giornale di Udine* che sta ad aspettarla.

Dopo ciò un operaio che pensa al proprio interesse (viva la franchezza!) ti scrive, naturalmente, contro l'interesse degli altri. Le sue parole non valgono davvero l'onore d'un piccolo pensiero: speriamo che il *Castello*, cui tocca difendersi, gli darà domenica pan per focaccia, e questo in sopra più dell'interesse di quel signore; il quale poi per aver detto cosa tanto scipita lo ravvisiamo nel solito articolista del *Friuli*, il che continua il giuoco dei bussolotti.

E chiudiamo col solito nostro buon umore, con quel buon umore che recisamente (come dice il *Friuli*) ci viene dal sapere che realmente la candidatura dell'avvocato Girardini è quella che a gran passi cammina verso il trionfo.

Ed ora, articolista *del Friuli senza capo nè coda*, per tante tue balordaggini, *ego te absolvo*!

Judex.

Contro Doda.

L'*Adriatico* di oggi grida allo scandalo perchè da noi si contrappone l'avv. **Girardini** a Federico Seismit-Doda.

Calmi i bollenti spiriti il nostro confratello, e permetta a noi, che non siamo certo dei moderati, di fare ciò che riteniamo utile pel nostro paese. In tanto lusso di libertà e di democrazia di cui l'*Adriatico* vuol essere nel Veneto il vessilifero, sarebbe davvero enorme che non si potesse condursi liberamente nella scelta del candidato e che per ciò si debba aspettare l'imbeccata dell'*Adriatico* e dei suoi compari di qui.

Noi conosciamo quanto l'*Adriatico* il Doda, e su di lui diremo qualche cosa incominciando da domani. — Se del resto l'*Adriatico* vuol riparare allo scandalo che lamenta ed al pericolo che l'on. Doda resti fuori della Camera, non ha che a cedere a lui il I Collegio di Venezia che destina al suo direttore Sebastiano Tecchio perchè già il Doda non ha alcun maggior titolo per aspirare al Collegio di Udine piuttosto che a quello di Venezia. Anzi il contrario per chi ricorda il 1848.

la Breccia.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore della Breccia

Da diversi anni inscritto nelle liste elettorali, il mio voto non fu per alcuno; però quest'anno mi risolvo a darlo.

Visto quindi, che quelli che furono al Parlamento, del nossro collegio, non fecero nulla, o nulla di buono, a favore della città e della classe operaia, darò la preferenza al **Girardini** non per convinzione che costui interpreti meglio i bisogni nostri, essendochè io neppure lo conosco, ma perchè quelli che furono a Montecitorio, sappiamo ciò che fecero; non ci resta quindi che provare quelli che non vi furono.

Un elettore.

Basagliapenta. 26 ottobre 1892

Cara *Breccia*,

Noi elettori di campagna veniamo al solito piuttosto tardi nella lotta elettorale; tuttavia, pur risentendo il contraccolpo dei comuni amici di città, ci piace essere indipendenti.

Ed è in nome e per effetto di questo spirito di indipendenza, che va facendosi ogni giorno più strada la candidatura del bravo e simpatico **Girardini**.

Accolta, non te lo nascondo, dapprincipio con qualche po' di diffidenza, ora viene discussa, vivamente, seriamente discussa; e ti posso assicurare che al libero crivello di questa discussione ci guadagna ogni giorno più nei varii paesi di questo comune.

Infatti anche qui si stava proprio male sotto il peso dell'influenza in tutto e per tutto di quei grandi elettori da oramai troppi anni troneggianti in ogni ramo delle cose pubbliche, ed è appunto nell'agitarsi contro il fastidio opprimente di quelle cappe di piombo, che proprio sembra di riacquistare la libertà, di uscire di convalescenza col discutere candidature che non siano, come sempre, *le loro*, e che si possano una buona volta chiamare *le nostre*.

la colubrina.

Il solito tiranno

ci obbliga a rimandare a domani un articolo sui segretari comunali.

Di su, di giù per la provincia

S. Daniele - Codroipo.

S. Daniele, 26 ottobre.

Da nostre informazioni particolari sappiamo che l'egregio avv. **Luzzatto** mantiene la sua candidatura contro Billia; domenica 30 corr. terrà in S. Daniele un discorso ai proprii elettori.

Molto probabilmente sarà accompagnato da quella spiccata individualità che è Carlo Antongini di Milano.

***

Dunque, a Codroipo vogliono Billia. Non ostante la tarda età, e i relativi acciacchi, vogliono ancora sacrificare l'illustre vegliardo, mandandolo forzatamente colà ove prima non andò, senonchè per salvare il Friuli dallo scorno di vedersi rappresentato a Montecitorio da un deputato *d'importazione*, ove andò perchè si trattava di restarci per poco, impedendogli la grave età di addossare un peso sì grande alle sue spalle.

Ma ora nuovamente il Friuli si trova in pericolo. S. Daniele paese di spiriti bollenti, propugna la candidatura di Riccardo Luzzatto, uomo di idee repubblicane.

Cielo, qual novella sciagura sull'orizzonte politico del nostro collegio! Oh! ma non sgomentatevi no, o buoni elettori di S. Daniele-Codroipo; il Friuli conta ancora delle anime nobili e sante, *abituate al sacrificio di sè stesse.*

Sì; Paolo Billia, il generoso commendatore, nuovamente pone in non cale tutti i suoi impedimenti; sì, di nuovo si risveglia in lui *l'istinto del salvatore*, ed egli, qual volontaria vittima che s'immola per la salvezza della patria, si scuote dal senile letargo, e *abbandona il suo nome a piena e libera disposizione dei codroipesi.*

Respirate, o elettori, il Collegio è salvo.

E la notte del 6 novembre, quando gli porteranno nella sua camera, l'annuncio della riuscita dei suo nome, egli s'affaccierà alla finestra e griderà: Dormite in pace, o elettori di Codroipo, avete salvato voi stessi e S. Daniele ancora.

Poi tranquillamente si spoglierà per mettere a riposo le onorande membra, e nel mentre poserà la canuta testa sui guanciali, dalla sua bocca, novella pre-

ghiera della sera, usciranno come un soffio queste parole: Alfine sarò senatore.

Oh! raro esempio d'umana abnegazione che ci si offre in sul finir del secolo XIX.

Un sandanielese.

*
* *

Coderno, 26 ottobre.

« *Vi ringrazio per l'offertami candi-* « *datura, dandomi così nuova prova di* « *fiducia* ».

Tutti quanti ebbimo letto codesto elegante squarcio di prosa col resto, ci sentimmo afferrati, invasi dall'ammirazione, dalla commozione, dall'entusiasmo. Quel saltarellare melodico della frase *per l'offertami candidatura* appoggiantesi a quell'affettuoso e armonico *dandomi*, ricercò le più intime fibre della nostra sensibilità estetica. E insieme allo artista si rivelò immediatamente al nostro pensiero l'uomo di Stato, avendo scorto nel *dandomi* il recondito ed alto concetto politico e grammaticale contenuto nella parola, posta con mirabile artifizio a significare tanto *per darmi voi*, quanto *dando io a me stesso* nuova prova di fiducia.

La mente vostra, o Paolo, assurse allora al magniloquente periodare del Guicciardini, e compita la lettura della nobilissima tua epistola, irrefrenata irruppe dai nostri petti l'apostrofe carducciana: Sei grande!

Quello eroico tuo offrirti ostia inferia avverso gli scotitori delle istituzioni ci fece pensare a Codro, a Cremuzio, che ai tempi nostri non credevamo di veder superati.

Nella trepidanza dell'imminente pericolo gli animi esagitati si placarono al sorgere fulgido dell'arcangelo stritolatore delle turbe audaci, e nel leggere come tu, *vincendo la tua ritrosia*, poni *il tuo nome* a nostra *disposizione*, l'entusiasmo raggiunse il colmo, e i Mani stessi del *quondam Nascne* si scossero gridando: Sei grande!

L'ariete.

Pei Collegi elettorali del Friuli

Il mio egregio amico e collega Limena ha aperto delle rubriche speciali nella sua *Breccia*, che abbracciano la città nostra, la provincia, e la nazione; invece io credo far utile cosa l'aprirne un'altra che modestamente si fermerà al nostro *Friuli* e dirà, con il solito indipendente giudizio, uno spassionato parere intorno ai candidati che vanno presentandosi nei singoli collegi. Se peró alcuna volta il giudizio errerà, mi sará grato il lasciare ampio dibattito su queste colonne, cedendo ben volentieri lo spazio a qualsiasi opinione anche contraria. Tutto questo in omaggio al principio che l'*infallibilità* noi la lasciamo a certi nostri avversari che la pretendono da maestri. E per cominciare subito vediamo brevemente le condizioni della lotta elettorale nella simpatica ed ospitale *Carnia* dove la lealtà degli animi va congiuta ad un sano criterio politico.

Tre nomi si disputano il campo; l'ultimo dei quali sorto all'ultimo momento: Il **Magrini**, il Valle, ed il Chiussi; il primo ed il terzo con spiccato carattere. Anzitutto ossarviamo, per una certa conoscenza del collegio di Tolmezzo dove a lungo abbiamo abitato, che la gran maggioranza degli elettori sono di sentimenti sinceramente liberali-democratici, eccezion fatta di pochi moderati intransigenti i quali s'affidano più sui loro mezzi che sulle loro convinzioni.

E' naturale quindi che tanto la candidatura Magrini, come quella Chiussi abbiano trovato largo favore nella numerosa schiera degli elettori liberali.

Il nome del Magrini rappresenta il partito progressista che non transige, come quello che sempre s'è apposto a tutte le candidature moderate, e che anche nelle ultime elezioni ebbe l'onore d'una splendida votazione e per pochi voti dovette cedere il posto al Marchiori. Il nome del Chiussi pure rappresenta opinioni e tendenze democratiche ed ha per sè un patriottico passato per aver strenuamente cooperato nelle guerre dell'indipendenza italiana.

Tuttavia, a nostro avviso, c'è una grande differenza che non può sfuggire agli elettori della Carnia fra questi due nomi; e di tale importanza che certo li deve decidere per l'uno piuttosto che per l'altro senza un'inutile e forse dannosa dispersione di voti che andrebbe tutta a favore del politico-pompiere Valle. Come ho detto più sopra, la candidatura del maggiore Chiussi è sorta all'ultimo momento, e gli elettori liberali se pur conoscono le tendenze democratiche dell'Egregio patriota ed ammirano il suo passato, altrettanto non possono conoscere il suo valore come uomo politico.

Il *Magrini* altra volta s'è trovato nella lotta politica; il *Magrini* ha dimostrato sempre una seria competenza nelle gravi questioni politico-economiche che s'impongono; mentre del Chiussi non si può dire altrettanto. Infatti egli fu sempre un ottimo impiegato nei varii distretti militari, e se si eccettuano le poche questioni amministrative e burocratiche inerenti al suo ufficio, non ha mai dimostrato la sua competenza in materia politica, che io mi sappia. Queste le ragioni per le quali io vorrei che gli elettori liberali della Carnia votassero compatti pel dottor Arturo Magrini, certo che lo stesso maggiore Chiussi saprá sacrificare la sua candidatura non foss'altro per non prestare buon giuoco al sig. Valle.

A proposito di questo, quando si dice che non è di nessun partito, quando si sa che è un bravissimo intenditor di pompe e di spade, come è una nullità politicamente parlando, s'è proprio detto tutto, o quasi. Aggiungo un *quasi* perchè mi rimane a concludere per completare il suo stato *brillante* di servizio, che è uno di quei candidati eterni che sentendo di non goder le simpatie dei propri conterranei, hanno il bisogno di girare silenziosi (perchè per lui sarebbe una cosa troppo seria il fare un discorso) pel collegio, il mandare galoppini e il fare regali!

Per il signor Valle, spero che questo basti.

Dunque, concludendo, m'auguro che i voti compatti dei cortesi abitatori della Carnia possano riunirsi su di un nome amato e stimato come quello del

dott. Artruro Magrini.

Il Vice.

Di qua, di là per la città

In memoria di Giovanni d'Udine.

In questo giorno dell'anno 1487 nasceva nella nostra Città Giovanni Ricamatore, il sommo degli artisti friulani. Ricordiamo l'avvenimento perchè è bene che non si cancellino dagli animi i sensi della grande arte.

Industria Cividalese.

Nel negozio D'Orlando e Lizier, in Via Mercatovecchio, abbiamo veduto due bellissime stufe in terra cotta uscite dallo stabilimento Artistico-Industriale per lavori in terra cotta del sig. De Paciani ing. dott. Ernesto e Comp. in Cividale.

Riservandoci di parlare in seguito, diffusamente riguardo a questa nuova industria introdotta a Cividale, mercè l'opera indefessa della ditta sopra citata, ci congratuliamo intanto con essa e specialmente con l'egregio ing. de Paciani per l'ottima riuscita.

E. P.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

Dubbio terribile.

Chissà. Oh, quante volte, lettrici, l'avete rivolta a voi stesse, e agli altri, questa parola tormentosa, che viene spontanea alle labbra nei momenti amari del dubbio!...

— Chissà se mi ama!

Ed è ad un tempo l'espressione di un desiderio, di una speranza, del più bel sogno della vostra giovinezza; ed è l'ansia, l'incertezza, il timore di illudervi quando l'intensità passionale dell'amore vi trasporta nei campi fantastici dell'ideale.

Non dice nè sì nè no, non afferma e non nega quando chino, baciandovi la mano vostra gentile, l'uomo che v'adora vi chiede se vi può sposare.

Ma quel *chissà*, con una particolare riflessione carezzevole nella voce, sulle vostre labbra di corallo, par che non voglia dir nulla, ma rivela tutti gli intimi tenerissimi sentimenti e i dolci segreti che chiude nel cuore.

Ma il *chissà* non è soltanto la vaga parola che mette la speranza nell'anima anima degli innamorati; purtroppo spesso, è triste, tormentosa, terribile.

La mormora, al letto del morente, alla madre, allo sposo, ai figli, il medico quando gli si rivolge, con una muta preghiera negli occhi lagrimosi questa dimanda:

— Vivrà ?!...

E nelle ore tristi e dolorose in cui si veglia accanto, mentalmente si ripete ad ogni istante.

Il *chissà* lo dice sospirando anche il misero, preso dal desio di sorte migliore, quando, nella sventura, contempla il quadro dell'altrui agiatezza, dell'altrui gioia.

E lo biascico da due giorni anche io, o lettrici, quando malinconicamente mi domando: *Chissà* se sarò letto da voi!

Elio Sonvilo d'Amalfi.

Sui fili del telegrafo

Roma 26. Si dice che molti cattolici che risiedono in Roma andranno a votare malgrado il divieto del Vaticano.

Per gli Stati non ex pontifici il Vaticano lascierebbe al prudente arbitrio dei vescovi di tollerare che i clericali si rechino a votare.

Roma 26. Il comm. Miraglia, delegato italiano a Vienna, per la definizione delle questioni relative alla famosa clausola per i vini, ha inviato alla Consulta l'assicurazione per le trattative ormai volgono al termine, e che si sono previsti nella stipulazione dei nuovi accordi tutti i possibili casi di nuove controversie, allo scopo di eliminarle

Roma 26. La situazione municipale si rende sempre più difficile.

Non solo il duca Caetani e i suoi assessori rifiutano di rimanere; ma tutti i consiglieri che dividono le loro idee, negano di entrare in qualsiasi combinazione temporanea o definitiva.

È impossibile prevedere come se ne uscirà.

Questa crisi desta in Roma un tale interesse che supera quello per la lotta politica.

Roma 26. L'*Agenzia Italiana* ieri pubblicò la notizia circa il contratto che il nostro governo avrebbe stipulato con Rotschild per la fornitura del petrolio russo; oggi stesso la smentisce recisamente.

A. S. Limena *direttore*.
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

Lavoratorio di Sarta - Modista

della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE**, nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

Sono in vendita i biglietti da

100 Numeri per 100 Lire..

Hanno vincita garantita, oltre il concorso a tante altre per oltre

Lire 1,450,000 Lire

Hanno diritto al magnifico

DONO

del grande busto CRISTOFORO COLOMBO fuso in metallo-bronzo dalla Fonderia *Bartolomeo Muzio e C.* di Genova, espressamente per conto della

Banca F.lli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

incaricata dell'emissione e vendita dei biglietti della

Lotteria Italo-Americana

Rivolgersi pure per l'acquisto ai principali *Banchieri* e *Cambiovalute* nel Regno.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17

(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2.275,213,387.**

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. Tomaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* Bassi comm. Girolamo.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891

Lire 136.625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891

L. 481,642.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. Tebaldo Rosati.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4 55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4 45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9 10 » misto	12.45 pom
3 32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6 50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11 15 » »	1 00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE E SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PRESIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO-

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO
Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della **barba,** non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA
adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa